

ROMA EUROPA
FESTIVAL 2012

CITTÀ DI EBLA
THE DEAD 2012

Un velatino di tulle bianco, che a teatro indica sempre l'aura del passato; un'attrice, Valentina Bravetti, e il suo corpo, che sulla scena è sempre il presente più flagrante, e un fotografo, Luca Di Filippo, che scatta in tempo reale immagini che vengono proiettate su quello schermo trasparente mentre le parole di un racconto che è uno dei più belli del Novecento giungono allo spettatore da dietro il velo, con un po' di ritardo, come se dovessero colmare una distanza. E' con una drammaturgia di sfasature e di piani sovrapposti che Città di Ebla, il gruppo di Claudio Angelini reduce da un attraversamento della Metamorfosi di Kafka, affronta *The dead*, il racconto che chiude i *Dubliners* di James Joyce, portando a compimento un progetto nato nel laboratorio di Romaeuropa Festival due anni fa.

Nell'era dell'eterno presente dell'immagine, quando anche la fotografia diviene grazie alla tecnologia digitale una funzione della comunicazione identitaria - l'urletto esclamativo che punteggia il nostro essere connessi nell'adolescenza della rete - un ensemble nato nella temperie del teatro visivo e di movimento, la ripropone invece come un dispositivo sentimentale originario che nel visibile tende un agguato all'invisibile, facendo detonare sulla scena quella "musica lontana" (*distant music*) che Joyce metteva al centro del più epifanico dei suoi racconti. "Quasi in cima alla prima rampa c'era una donna, anche lei nell'ombra. Non riusciva a scorgerne il volto, anche se riconosceva i riquadri rosa e color mattone della gonna che nell'ombra sembravano bianchi e neri. Era sua moglie. S'appoggiava alla ringhiera e ascoltava qualcosa... Si chiese cosa potesse simboleggiare una donna in piedi sulla scala, immersa nella penombra tesa a cogliere una musica lontana. Se fosse stato un pittore avrebbe voluto ritrarla proprio in quella postura: l'azzurro del cappellino di feltro che dava risalto al bronzo dei capelli e i quadri scuri della gonna che mettevano in evidenza quelli più chiari. Sì, avrebbe intitolato il quadro *Musica lontana*, se fosse stato un pittore". Restituendo alla scena la possibilità di sguardo del primo piano e all'immagine fotografica la sua perturbante natura di fantasma, il lavoro del gruppo romagnolo riattiva quella qualità di evocazione che secondo Roland Barthes accomunava la fotografia e il teatro come arti affacciate sulla soglia perigliosa che unisce e separa il mondo dei vivi da quello dei morti ("l'immenso mondo dei morti" per usare le parole di Joyce).

Il raddoppiarsi del presente scenico nello scatto fotografico "in tempo reale" è un dispositivo di sdoppiamento che ci spinge a mettere in dubbio i dati più abituali di quella affannosa nozione che chiamiamo identità: chi siamo quando veniamo fotografati? chi è, e soprattutto, da dove viene, la persona che emerge da un ritratto, l'immagine che, come il Gabriel dei *Morti* joyciani, riconosciamo e non riconosciamo vedendola sgorgare dal fondo del tempo? Ben consapevole della disperata ambiguità con cui il termine risuona nel lessico della tarda modernità, Claudio Angelini, nelle sue note di regia, scrive con scandaloso candore: "Ora la parola che mi interessa è nostalgia. Si può parlare di nostalgia del presente?". E la nostalgia *ora* è forse la chiave dello spettacolo di Città di Ebla. Nell'orologio emotivo che fa deflagrare la stanza di *The Dead*, banale interno borghese folgorato dal trasalimento di un istante - di un unico "istante decisivo" avrebbe detto Henry Cartier- Bresson, uno dei grandi maestri della fotografia del Novecento - anche la relazione convenzionale tra il passato e il presente (il passato è altrove, niente; il presente è qui, reale) si ritrova rovesciata come l'immagine in una camera oscura. Potrebbe essere davvero la nostalgia, allora, il sentimento paradossale che domina il contemporaneo, l'inquietudine che nell'immagine fa vibrare il presente nella distanza del passato - non per come lo ricordiamo, ma al contrario, come non lo abbiamo mai conosciuto. Potrebbe essere il teatro il luogo in cui questa evocazione auratica riprende finalmente vita e raggiunge i nostri occhi come la luce di una stella morta che brilla qui ma pulsa altrove.

Attilio Scarpellini

Ideazione, regia e luci Claudio Angelini
Con Valentina Bravetti e Luca di Filippo
Fotografie in tempo reale Luca di Filippo
Composizione sonora e manipolazione del suono Franco Naddei
Cura degli allestimenti e costumi Elisa Gandini
Collaborazione drammaturgica Riccardo Fazi
Disegni in scena Jacopo Flamigni
Direzione tecnica Luca Giovagnoli
Aiuto tecnico Stefan Schweitzer, Nicola Mancini
Collaborazione tecnica agli allestimenti Luca Brinchi
Sartoria Liana Gervasi

Una produzione
Città di Ebla, Romaeuropa Festival 2012, Teatro Diego Fabbri, Comune di Forlì

Con il sostegno di
Regione Emilia Romagna, Provincia di Forlì-Cesena

Si ringrazia per le residenze
Santarcangelo 2012 - Anno solare, Teatro Goldoni/Accademia Perduta di Bagnacavallo

Si ringraziano inoltre
Rosa Bollettieri Bosinelli, Gianluca "Naphta" Camporesi

Il real time shooting è una tecnica espressiva ideata da Claudio Angelini e Luca di Filippo

SABATO 24 NOVEMBRE → APPENA FATTO!
CLAUDIO ANGELINI INCONTRA IL PUBBLICO

Al termine dello spettacolo Claudio Angelini dialoga con Graziano Graziani, nell'ambito di *Appena Fatto!*, il ciclo di incontri con il pubblico, durante il quale gli artisti del Festival si confrontano con alcune personalità del mondo della cultura.

ALL THAT WE CAN DO 26.9 • 25.11

**AKRAM KHAN • SASHA WALTZ AND GUESTS • LEMI PONIFASIO
MASSIMILIANO CIVICA • WILLIAM KENTRIDGE • RICCI/FORTE
VIRGILIO SIENI • CONTEMPOARTENSEMBLE • CITTÀ DI EBLA
G.M. CERVO/M.V. MAYENBURG/A.OSTERMAIER/ R.SPREGELBURD
OHAD NAHARIN AND BATSHEVA DANCE @MPANY • RUI HORTA
CONSTANZA MACRAS | DORKYPARK • FOCUS JOHN CAGE
BILL T. JONES/ARNIE ZANE DANCE @MPANY • SENSORALIA
DANIEL ABREU • PABLO PALACIO / MURIEL ROMERO
KORNEL MUNDRUCZO • VIVA! RASSEGNA DI MUSICA NUOVA
OMAGGIO A PHILIP GLASS • DNA DANZA NAZIONALE AUTORIALE
MASBEDO / FANNY ARDANT / SENTIERI SELVAGGI**

ROMAEUROPA.NET • 06 45553050 • SEGUICI SU   

#REFEST12

SOSTENUTO DA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



ROMA CAPITALE
Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico



PROVINCIA
DI ROMA
Assessorato alle Politiche Culturali



Camera di Commercio
Roma

